



Distretto 2060 Italia



# ROTARY CLUB LEGNAGO

## IL NOTIZIARIO

### PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI GENNAIO 2006

**Lunedì 9**

Interclub con il Rotary di Verona.

Ore 19.00: concerto per archi e organo presso la Chiesa di San Tomaso.

Ore 20.00: conviviale al Ristorante "Re Teodorico" prenotazioni al segretario entro il 31 dic. 2005 (tel. 0442 80263). Riservato a soci, famigliari e ospiti.

**Martedì 17**

Conviviale alla Pergola. "Le acque nelle modificazioni del paesaggio della sinistra Adige".

Relatore dr. Marco Pasa.

Aperitivo ore 20.15, cena ore 20.30.

Riservato a soci, famigliari e ospiti (tel. 0442 629103)

**Sabato 21**

Conviviale alla Pergola. Ore 18.45: conferenza "In ricordo di Giovanni Vicentini".

Relatori: dott. Arnaldo Bellini, dott. Annibale Toffolo, dott. Sandro Bignami e dott. Sandro Bellei.

Aperitivo ore 20.15, cena ore 20.30

Riservato a soci, famigliari e ospiti. Prenotazioni entro il 10 genn. 2006 (tel. 0442 80263)

Interclub Rotary, Fondazione Salieri, Inner Wheel, Archeoclub (tel. 0442 629103)

**Martedì 31**

Caminetto musicale dall'amico Luigi Alberti, ore 21.00

Via Matteotti 94 Legnago (tel. 0442 20738)

Riservato a soci e Inner Wheel

### PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI FEBBRAIO 2006

**Sabato 4**

Maxime - Giochi Rotariani al coperto con cena dall'amico Massimo Malvezzi via Calcara 151/A

Inizio ore 15.00 (tel. 0442 31824). Riservato a soci, famigliari e ospiti.

**Martedì 21**

Conviviale alla Pergola. "Informazione Rotariana".

Aperitivo ore 20.15, cena ore 20.30

Riservato a soci, famigliari e ospiti (tel. 0442 629103)

**Martedì 28**

Caminetto dall'amico Giuseppe Parodi, ore 21.00

Via Capitello, 24 (tel. 0442 374065)

Riservato ai soci.

### PROGRAMMA DEL CLUB PER IL MESE DI MARZO 2006

**Martedì 7**

Conviviale alla Pergola "Il Rotary Club di Legnago nell'opera di Bruno Bresciani"

Relatore dott. Andrea Ferrarese

Aperitivo ore 20.15, cena ore 20.30.

Riservato a soci, famigliari e ospiti (tel. 0442 629103)

**Martedì 14**

Caminetto dall'amico Luigi Marinucci, ore 21.00

Via Cason 1002 Angiari (tel. 0442 97008)

Riservato ai soci.

**Martedì 21**

Conviviale alla Pergola. "L'Archetipo del sacro in musica". Relatore dott. Gastone Zotto

Aperitivo ore 20.15, cena ore 20.30.

Riservato a soci, famigliari e ospiti (tel. 0442 629103)

Per tutti gli appuntamenti è gradita la prenotazione.

## GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

### SETTEMBRE

Martedì 6

#### “CRISI E SVILUPPO NELNORD EST”

La sera del 6 settembre 2005 è stata ospite alla consueta conviviale rotariana la dottoressa Stefania Faggioni, ultima partecipante al Ryla di Castelfranco Veneto. Dopo una breve relazione sul tema dello sviluppo del Nord Est e della sua attuale crisi la simpatica partecipante ha risposto alle numerose domande rivolte dagli amici rotariani curiosi di conoscere i vari aspetti di questa iniziativa distrettuale. Oltre ad inviare ogni anno un neo laureato il nostro rotary può essere fiero perché la dottoressa Faggioni è risultata la prima fra tutti i cinquanta partecipanti aggiudicandosi il premio Algarotti.



Sabato 17

#### “VENEZIA E LE OPERE DI SALVAGUARDIA DELLA LAGUNA”

L'uscita di sabato 17 era tutta dedicata alle “Opere di salvaguardia della Laguna di Venezia”. A farci da guida l'ing. Guido Zanovello socio del Rotary Club di Padova euganea e direttore dei lavori di una delle due paratie della Bocca di Lido.



Dall'inizio del Novecento il suolo di Venezia e della laguna si è abbassato di quasi 23 cm rispetto al mare. Questo fenomeno ha fatto sì che siano andati crescendo in frequenza gli allagamenti dei centri urbani lagunari. Oltre al disagio di convivere con questi eventi ricorrenti di marea, è andato crescendo anche il rischio dell'evento estremo. Negli ultimi anni si sono verificati picchi molto elevati e molto preoccupanti: +137 cm nel 2004, +6147 cm nel 2002, +144 cm nel 2000, +142 nel 1992, +159 nel 1986 e recentissimamente non solo nei mesi invernali ma anche in quelli estivi. Ma in che cosa consiste dunque il

sistema di difesa? Nella collaborazione di più opere: in dighe mobili che chiudono le bocche di porto quando si verifica un'alta marea di rilevante livello; in difese “passive” dei centri locali lagunari per le alte maree di media entità, cioè rialzi di fondamenta e di calli compatibili con l'efficienza e l'integrità del tessuto urbano architettonico ed edilizio; in interventi di carattere morfologico alle bocche che moderino la vivacità delle correnti di marea, cioè scogliere davanti alle bocche di porto e in interventi di conservazione e ripristino delle caratteristiche proprie della morfologia lagunare, che con la sua differenziazione interviene sulle modalità di propagazione della marea. La sinergia di questi interventi consente, con l'attuale livello del mare, di chiudere le bocche di porto mediamente 3/5 volte l'anno.

Come funziona il sistema di difesa dalle acque alte? Si tratta di un sistema di opere che comprende dispositivi mobili alle tre bocche di porto (Lido, Malamocco e Chioggia), per isolare la laguna dal mare in caso di maree superiori a +110cm. Quando sono inattive, le paratoie, riempite d'acqua, giacciono in alloggiamenti collocati nel fondale. Qualora si preveda una marea superiore a +110 cm nelle paratoie viene immessa aria compressa che le svuota dall'acqua. Via via che l'acqua esce, le paratoie, ruotando attorno all'asse delle cerniere si sollevano fino ad emergere e a bloccare il flusso della marea in ingresso in laguna. I dispositivi mobili restano in funzione per la sola durata dell'evento di acqua alta: quando la marea cala, e in laguna e mare si raggiunge lo stesso livello, le paratoie vengono di nuovo riempite d'acqua e rientrano nella propria sede. Il progetto definitivo del sistema di difesa dalle acque alte è stato approvato il 28 novembre 2002 dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque. I lavori sono iniziati nel 2003. La durata complessiva dei lavori è stimata in 8 anni. Nel giugno 2005 alle tre bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia erano in attività complessivamente 11 cantieri.

Martedì 27

#### “ASSEGNATA LA BORSA DI STUDIO ISTITUITA DAL ROTARY CLUB DI LEGNAGO”

Il giorno 27 settembre, presso l'Hotel Pergola in occasione dell'incontro conviviale è stata effettuata la premiazione della signorina Claudia Bottura quale vincitrice della borsa di studio istituita dal Rotary Club di Legnago.



Tale borsa di studio, che consiste in un premio annuale di euro 1.500,00 è rivolta ai migliori studenti dell'ultimo anno dei vari corsi di studio presso il Liceo “G. Cotta” di Legnago. Compito dei candidati è quello di svolgere un saggio su un tema di anno in anno individuato dalla apposita commissione nominata nell'ambito del Rotary Club medesimo. Scopo della borsa di studio è quello di motivare i giovani ad una migliore conoscenza della realtà culturale, storica e sociale

del territorio in cui vivono attraverso lo studio approfondito di personaggi legnaghesi d'eccezione, nonché della particolare valenza di determinate epoche storiche. La commissione ha manifestato particolare soddisfazione, in quanto si è notato col passare degli anni un sempre maggiore impegno dei candidati e una significativa presa di coscienza da parte loro della serietà dell'opera. Il premio è stato conferito con la seguente motivazione: "Nello svolgimento del saggio si riconosce alla candidata sicura padronanza di analisi nella ricerca delle fonti, capacità di individuare in fase di approfondimento gli elementi determinanti per l'evolversi di istituzioni, economia e tessuto sociale; tutto ciò Le ha permesso di stendere un percorso descrittivo esauriente, ordinato, chiaro ed originale. La forma letteraria è piacevole, priva di ridondanze, di classica compostezza e nel suo insieme sicuramente adeguata ai temi. Il contenuto risulta ricco di nozioni ed appropriate citazioni ma anche di spunti meditativi evidentemente presenti, pur se non espressi in forma di giudizio".

## OTTOBRE

Martedì 11

### "LA FIERA DI VERONA TRA PASSATO E FUTURO"

Di estremo interesse è stata la serata dell' 11 ottobre dedicata alla Fiera di Verona ed al suo grande sviluppo specie in questi ultimi anni. Il titolo "La Fiera di Verona tra passato e futuro", stava proprio a significare questo e l'importante connubio che ha tale grande realtà tra quello che è stata e quello verso cui risulta proiettata.



A parlare di questo importante processo di sviluppo, il presidente dell'ente Fiera l'avvocato Luigi Castelletti. "L'Ente Fiera è un ente pubblico economico con due tipi di soci - ha esordito il presidente - sono due infatti le anime della compagine societaria; l'istituzionale e la non istituzionale. Ecco quindi uno dei problemi; muoversi come un ente privato ma come azienda di carattere pubblico. E' comunque una bella realtà con 110 dipendenti, con 32 manifestazioni di grande rilievo e delle quali 7 o 8 di assoluta risonanza nazionale od internazionale come Vinitaly, Abitare il tempo, la Fiera Agricola, Marmomac, Fiera Cavalli ecc. Con un fatturato di circa 65 milioni di euro l'anno possiamo ritenerci a buona ragione un'azienda che lavora; eccome. Dobbiamo poi ricordare come l'ente genera un indotto di circa 1.100 miliardi delle vecchie lire e già da aduni anni si sta impegnando per migliorare il ruolo e la professionalità del proprio personale. Il nostro programma, con una concorrenza sempre più agguerrita, è quello di mantenere le manifestazioni specie quelle di

maggior rilevanza e di richiamo. "Prima la Fiera di Verona era situata tra il terzo ed il quarto posto delle più importanti fiere italiane dopo Milano, Bologna e Rimini - continua Castelletti - Oggi possiamo dire con orgoglio che siamo secondi dopo solo Milano. C'è da parte di qualcuno il tentativo di cannibalizzare il mercato ma gli spazi espositivi esistenti sono già di per sé sufficienti. Verona ha delle manifestazioni che rappresentano il fiore all'occhiello di una città ricca di idee e di progetti e sono La Fiera Agricola con 107 anni di storia; la Fiera Cavalli o il Vinitaly, siamo impegnati per mantenerli e per tenere alto il valore di Verona, delle sue aziende e del suo territorio".

*Francesco Occhi*

## NOVEMBRE

Martedì 22

### "EXTRACOMUNITARI, CLANDESTINITÀ E DISAGIO: ESPERIENZE"

Il tema era alquanto complesso e la relazione presentata martedì 22 novembre alla Pergola da don Carlo Vinco, il parroco di San Tomaso Cantuariense a Verona, era di sicuro interesse. L'argomento, "Extracomunitari, clandestinità e disagio: esperienze" era infatti una parte della grande testimonianza portata da uno dei sacerdoti veronesi maggiormente impegnati in un settore difficile da capire e da gestire come questo e che di recente si è visto, assieme alla sua chiesa e ai suoi parrocchiani, catapultato sui principali organi di informazione per l'occupazione della chiesa da parte di un gruppo di Rom. Don Carlo, una laurea in psicologia e tanta esperienza che lo ha portato ad essere pure nominato presidente della Fondazione Pia Opera Ciccarelli, ha così esposto ai presenti in maniera chiara e semplice, una delle maggiori piaghe della nostra città; l'emarginazione e la solitudine. "Sono parroco di città - ha esordito don Carlo - ma San Tomaso, una parrocchia di circa 1.000 anime, anche se situata nel cuore di Verona è tra i luoghi più a rischio. In questa parrocchia sono arrivato verso la fine degli anni '90 dopo un'esperienza prima in una clinica di malati di mente, poi in una struttura partita negli anni '90 che si occupava di malati di AIDS. Era una casa di accoglienza a Negrar il cui nome è "Il Cireneo" e il mio periodo tra questi sfortunati è stato il peggiore e cioè quando l'incidenza di morte si avvicinava al 50% delle persone seguite in questa struttura di accoglienza. Poi, nel 1997, sono stato chiamato a San Tomaso, quartiere di Veronetta, quello che registra il più alto tasso di immigrati. Pensate che oggi a Verona l'ufficio stranieri ha già superato quota 70.000 permessi di soggiorno e quindi di stranieri regolari ma molti di loro sono clandestini così potete immaginare come i numeri appena dati lievitino di molto. Ci sono infatti gli irregolari di passaggio, ma anche chi non riesce ad integrarsi o è stato in carcere o chi, ammalato, non sa dove andare. Ed è proprio con questi che ho iniziato a lavorare. Nell'ex stazione delle corriere di piazza Isolo, un fabbricato in disuso che veniva da loro utilizzato per soggiornarvi; sopra gli africani, sotto gli abitanti dell'Est. Ho cominciato a venire in contatto con loro prima attraverso il telefonino, che venivano a ricaricare in chiesa visto che nel loro alloggio non esisteva la corrente, poi dando una mano concreta a chi ne aveva bisogno. Oggi nella canonica, alcune stanze sono adibite per accogliere immigrati di passaggio, sono 8 posti temporanei. Attualmente abbiamo 6 persone tutte malate; chi con tubercolosi, chi con un piede fratturato, chi con una particolare forma di leucemia. La nostra è comunque un'attività di parrocchia, non è né centro di accoglienza né casa famiglia, è solo un luogo dove chi cerca rifugio temporaneo lo può trovare vivendo con un

po' di umanità". Don Carlo Vinco, mentre il silenzio dell'intera sala degli amici rotariani fa capire come l'argomento abbia colpito nel segno, racconta poi la sua esperienza nelle ex Cartiere Fedrigoni, luogo di spacciatori ma, soprattutto, di tanti clandestini. "Questa realtà l'ho scoperta solo nel 2000 e grazie ad uno di loro che è venuto a chiedere aiuto in parrocchia – ci spiega – all'interno delle ex Cartiere vi sono 9 grandi capannoni pieni zeppi di persone.

È zona di spaccio in mano ai nord africani ma dentro vivono tante persone; ho contato ben 46 casupole costruite dagli ospiti che accolgono dalle 4 alle 6 persone ciascuna. Il degrado è grande ma ho capito che dietro ciascuno di loro vi è una storia, una famiglia, una vita. Tra i moldavi e i rumeni regna la mafia a pochi passi dal centro della nostra città. Più di qualche volta la polizia ha cercato di sloggiarli, sfrattarli ma loro, avvisati prima, si allontanavano al momento dell'irruzione dei poliziotti per tornare solo quando le acque si erano calmate. Nel progetto di chiusura del 2003 si parla di circa 600 presenze. Non so se si riuscirà a risolvere il problema delle ex Cartiere, non spetta certo a noi che tentiamo quanto meno di limitare una così grave situazione".



Don Vinco termina ricordando però altre povertà. "Quelle appena raccontate non sono le uniche povertà che ci circondano – conclude – vi è quella degli anziani, dei poveri, dei tossicodipendenti che subito è meno di impatto ma che viene ad essere molto più devastante degli altri così la presenza degli zingari nella mia parrocchia e l'occupazione della chiesa che abbiamo subito qualche mese fa. Sono stati 4 giorni difficili ma tutto è andato bene senza danno per la nostra comunità ma soprattutto grazie all'aiuto dei miei parrocchiani, specie gli anziani con cui abbiamo superato i momenti più difficili".

*Francesco Occhi*

**Martedì 29**

## **L'INCONTRO CON IL GOVERNATORE GIUSEPPE GIORGI.**

È stato interessante e allo stesso tempo ricco di spunti e di indicazioni l'incontro che il nostro club ha avuto il 29 novembre scorso con il governatore Giuseppe Giorgi. Dopo l'incontro con il direttivo, Giorgi ha infatti parlato all'intera assemblea del programma 2005 e di quello che ci aspetta con il nuovo anno. "Ricordo che il nostro motto per il 2005 è stato continuità e cooperazione –ha precisato ai soci rotariani- un duplice binario che vuole sia un aggancio con il passato ma anche un elemento di innovazione per il futuro. Per la prima volta infatti abbiamo l'imput di collaborare con le altre associazioni che operano nel territorio specie quelle più vicine a noi come Winner Will, Lions, Soroptimist ed

altre e questo viene ad essere un percorso privilegiato rispetto agli altri. Da un certo punto di vista comunque non siamo nuovi alla collaborazione specie con istituzioni pubbliche e private; infatti con il progetto "polio plus" abbiamo condiviso la gioia di questo servizio con UNICEF, ICDC, OMS ed altre organizzazioni.

Speravamo di giungere positivamente al suo completamento già oggi ma alcuni problemi non certo attribuibili a noi, hanno purtroppo ritardato la sconfitta totale di questa malattia prevista nel 2005 ma prorogata al 2008. Il Rotary non è comunque legato solo a questa grande scommessa –continua il governatore- molti altri sono i nostri obiettivi come l'alfabetizzazione, l'immagine pubblica del Rotary, i giovani e le donne del Rotary. Tra tutti questi argomenti il più rilevante è di certo quello dell'alfabetizzazione. Nel mondo sono più di 800 milioni le persone prive di essa e per lo più sono donne. Anche l'Italia non ne è esente e registriamo un tipo di analfabetismo di ritorno. Un altro argomento a noi particolarmente a cuore è legato alle risorse idriche, alla fame e alla salute; tre condizioni strettamente legate. Nel mondo più di un miliardo di persone non può accedere all'acqua potabile; ogni giorno circa 30.000 bambini muoiono di fame e la mancanza di cibo è causa primaria di terribili malattie da noi ormai quasi dimenticate. Non possiamo, soci rotariani, essere indifferenti a questi problemi da dobbiamo farcene carico aiutando il Terzo Mondo. Ed ecco che si innesta un altro dei nostri temi e cioè l'immagine pubblica del Rotary. Con i nostri service e con la nostra attività facciamo molto ma dobbiamo informare non solo i mass media ma anche i parenti gli amici, i colleghi di lavoro del nostro impegno che deve essere condiviso e conosciuto un po' da tutti. Un altro argomento che ci sta molto a cuore –continua il governatore Giorgi- è legato all'aumento dell'effettivo nei vari circoli rotariani. Chiediamo un aumento degli iscritti con almeno un socio in più per club specie se giovani ma con attenzione anche alla qualità; nell'arco di 10 anni potremmo raggiungere un milione e 500 mila rotariani nel mondo". Ed ecco che il governatore tocca un tasto molto delicato. "Un argomento fortemente dibattuto è quello dell'apertura o meno del Rotary alle donne –ha detto- la loro presenza nei club non è più una questione di principio; da tempo infatti lo statuto del Rotary che vietava la presenza femminile è cambiato ed anche in questo caso penso sia più importante vedere la qualità della persona che non il sesso.

Concludo con un pensiero rivolto alla Rotary Foundation e all'importante ruolo che essa svolge nel mondo; aiutiamola come Lei sta facendo per le classi più disagiate.



Un augurio per concludere a tutti voi e al vostro importante anniversario legato ai 50 anni del Rotary club di Legnago".

*Francesco Occhi*